

Enterprise

Con questi giorni in barca abbiamo raggiunto il top del distacco dalla vita di ogni giorno. Già stando ad *Sherley Beach* dopo i primi giorni. Trieste è diventata un mondo dimenticato, come se fosse stato un semplice luogo di nascita.

Se si sta bene in un posto il tempo perde gradualmente la sua importanza ; 5, 10 giorni e più si concretizzano in un pezzo di vita il cui feeling è del tutto indipendente dalla sua durata temporale. In barca c'è una marcia in più dovuta al gruppo che inevitabilmente si crea quando più persone hanno un obiettivo comune per raggiungere il quale vivono assieme per un certo periodo. Sotto certi aspetti, pur vivendo ora questa esperienza, mi sembra di riviverla contemporaneamente come un ricordo, quasi a sancire che il tutto sarà indimenticabile.

Enterprise

Qui, in mezzo al Pacifico, sopra la *Barrier Reef*, manca solo una cosa. Il clima è pazzescaamente bello, temperatura calda ma non troppo, mare blu e verde a seconda della profondità; il fondo ispira una tranquillità quasi non vera. Tutto assume un ritmo più pacato anche se i colori dei coralli e dei pesci sono vivacissimi. La cosa che più mi ha colpito è stata la facilità con cui si entra in questo nuovo mondo, e la tranquillità con cui l'uomo vi viene accettato. I pesci invece di scappare si avvicinano incuriositi quasi a significare che quella "naturale" aggressività umana con la quale vivono quotidianamente può essere dimenticata in un attimo. A proposito della sciovevolenza umana, lo star bene di questi giorni deriva proprio dalla consapevolezza di vivere in un mondo di potenziali amici, uomini ed animali non ha nessuna importanza. Eppure ci sono mille pericoli ma nessuno di questi riesce ad inquinare queste star bene.

Disteso sul tetto della barca ad ascoltare *De Gregori*, riscaldato dal sole dei tropici; penso a tutto il bello della mia attuale situazione.

Né il caldo raggio di sole, né le stelle della notte possono però sostituire quella dolcezza che solo la presenza di una donna, la mia donna, può dare. Proprio quando si crede di avere tutto e di aver raggiunto uno dei nirvana terreni ci si accorge che la strada per raggiungerlo ha delle porte chiuse che solo l'amore per una compagna può aprire.

E così, con le dolci parole di Francesco mi è apparsa in mente Serena, non tanto per la sua apparenza fisica (niente male comunque) ma per quella sua spontaneità che non può altro che arricchire quell'armonia che ho in me in questo momento.

Il sole ha appena raggiunto l'orizzonte e tra poco il cielo si colorerà di rosso, come dappertutto. L'unica differenza è che tutte attorno a noi c'è solo mare e sotto la sua superficie quelle che andremo a scoprire domani.

Da *Chelwin*: si pensa più intensamente camminando; è una grande verità ma il camminare è un vero strumento per ritrovare quell'armonia che nella nostra città io sono riuscito a perdere con improvvisa facilità.

Forse i viaggi servono proprio a questo: a far riscoprire se stessi - la lontananza diventa insignificante..

Ho pensato di scrivere due righe a Serena (spero di trovare al mio ritorno a Melbourne qualche sua lettera e qualcos'altro di suo: non so se per un reale interesse nei suoi confronti e per quella normale voglia di considerazione che ogni persona vuole avere da parte degli altri) ... ma non so se lo farò.

In queste cose ho sempre avuto una gran paura di sbagliare e di coinvolgere nei miei errori altre persone che in qualche modo mi stanno a cuore: Con questa "tecnica" perdo molti slanci di spontaneità e tutto sommato non so se ne valga la pena. Comunque ci penserò domani.

Barrier Prof. a day after Christmas

Marco Pogliu